Anno V · Giovedì 7 Luglio 1870 N. 161

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 6 LUGLIO

La candidatura del principe Leopoldo d'Hohenzollern al trono di Spagna ha preso tutto ad un tratto una capitale importanza. Già al Corpo Legislativo Cochery ed alcuni altri hanno mosso una interpellanza al ministero in proposito, e se il *Constitutionnel* esprime il pensiero governativo, si può prevedere fin d'ora quale sarà la risposta che il Governo farà all'interpellanza. Il *Constitutionnel* reca difatti un articolo in cui, dopo aver ricordato le voci sparse in passato che Bismark avesse ispirata la rivoluzione spagnuola, esce in queste parole: « Il più piccolo inconveniente della candidatura del principe Hohenzollern è quello d'inquietare l'Europa: ma secondo ogni previsione essa presenta il ben più grave pericolo di una guerra civile in Ispagna. » Questi peraltro non sono gli unici guai che, secondo il giornale francese, presenta la candidatura prussiana, della quale anche lo *Standard* si meraviglia; vedendo in essa una sfida per parte di Prim e di Serrano ai sentimenti d'antagonismo alla Prussia che animano Napoleone e la nazione francese; quella candidatura sarebbe per la Francia una minaccia e un oltraggio, e quindi la Francia è in diritto e in dovere di opporvisi con la maggiore energia. Quale sarà l'effetto di questa minaccia? Per rispondere a tale domanda bisognerebbe anzitutto essere certi che il giornale citato esprima veramente il pensiero del Governo imperiale. La cosa è molto probabile; ma nonostante sarebbe un azzardo il fare dei prognostici sopra una semplice ipotesi. Intanto è da prendersi nota del fatto che questa nuova candidatura è spuntata appena l'abdicazione dell'ex-regina Isabella rese possibile la candidatura del principe Alfonso, la quale, rimasta sola, avrebbe potuto presentare un carattere serio abbastanza, che il principe Leopoldo di Hohenzollern è in parentela con la famiglia reale del Portogallo, che Prim è stato sempre fautore dell'Unione Iberica e che lo è anche Saldhana. Del resto la soluzione di questo nuovo problema bisogna adesso aspettarla non solo da Madrid, ove l'ultima parola spetterà sempre alle Cortes, ma anche da Berlino, ove Bismark peserà le ragioni che stanno in favore e contro di questa offerta fatta ad un membro della casa regnante di Prussia.

Si sa finalmente a cosa tenersi circa le disposizioni del Governo francese intorno all'occupazione di Roma, anche nel caso che venisse proclamata l'infallibilità pontificia. Ad una commissione di deputati cattolici andata ad interrogarli in proposito, Ollivier e Grammont hanno risposto che « la situazione non ancora bene assodata in Italia e l'*interesse politico della Francia* non permettono ora di ritirare le truppe da Roma. » Essi hanno poscia soggiunto che in ogni caso una deliberazione su questo argomento il Governo non la prenderebbe giammai senza interrogare la Camera. In seguito a questa risposta i deputati cattolici hanno rinunciato a qualunque interpellanza; ma non così i radicali che ne parleranno al ministero quando verrà in discussione il bilancio. In sostanza la versione dell'*Univers* che il *Constitutionnel* si è preso la briga di rettificare, resta adunque vera nel fondo, anche se non è vero che alcuni vescovi francesi abbiano chiesto lo sgombro di Roma. Anche il ministero parlamentare si è adunque chiarito in favore del poter temporale, e ciò perchè l'interesse politico della Francia lo esige! Bisogna dire che il signor Ollivier ha ben mutato d'idee dopo che da deputato dell'opposizione è divenuto ministro! Ora dunque è da sperare soltanto che nel Corpo Legislativo il partito veramente liberale acquisti tale forza da costringere il ministero a considerare in modo più giusto l'interesse della Francia ch'esso ora fa dipendere dall'occupazione di Roma. Frattanto la Curia romana può fare perfettamente il piacer suo e permettersi qualunque stranezza, nella piena certezza che i francesi rimarranno a proteggerla. Non c'è di che congratularsi col liberalismo del ministro Ollivier!

Le corrispondenze viennesi constatano i timori cagionati ai centralisti liberali dal successo del partito clericale nelle elezioni cisleitane. Questo partito sembrava loro completamente annicchilito. All'ultimo Reichsrath esso non contava di oratori che l'eloquente Greuter. Il ritiro dei sei deputati tirolesi sembrava gli avesse dato il colpo di grazia. Ma ad un tratto si viene a sapere ch'esso dispone di quasi di tutte le elezioni nelle campagne. La sua vittoria è stata completa in tutte le circoscrizioni rurali dell'Austria superiore. Esso ha ottenuto una grande maggioranza in quelle della Stiria. Coalizzato col partito nazionale sloveno nella Carniola, riuscì vittorioso in tutti i collegi rurali. Infine quattro dei suoi candidati vennero eletti nell'Austria inferiore, ch'era considerata come appartenente esclusivamente al partito liberale. Il partito clericale sarà dunque, questa volta, seriamente rappresentato al Reichsrath austriaco.

Mentre a Roma i vescovi s'arrabattono intorno all'infallibilità d'un uomo, in Austria e precisamente a Graz quella stessa infallibilità è protetta da quel luogotenente, il quale proibì una grande riunione popolare, nella quale si doveva proporre *l'uscita in massa dalla chiesa cattolica*, pel caso che quel dogma venisse realmente proclamato. Il luogotenente addusse a motivo del divieto *riguardi di pubblica sicurezza*. Il conte Taaffe ed i suoi organi impediscono dunque delle dimostrazioni contro l'infallibilità, e si pretende che le popolazioni austriache prestino fede al liberalismo nel ministero Potocki! Si sarebbe tentati a credere al rinnovellamento del concordato bachiano, se Roma non costringesse a viva forza gli statisti che attualmente governano la Cisleitania, a sembrare un tantin liberali obbligandoli a difendere i diritti dello Stato contro le usurpazioni e trascendenze della curia romana.

È un sintomo da non trascurare la prevalenza che va ovunque acquistando il partito clericale e che minaccia, osserva la *Liberté*, di diventar grave. La Dio mercè, esso non è per anco padrone dappertutto. Ma trionfa e fa progressi: nel Belgio, dove giunge al potere; in Austria, dove ha vinto nelle elezioni; in Francia, ove fa visite comminatorie al ministro guardasigilli; in Inghilterra, ove l'ha vinta nella questione del *bill* di educazione; a Roma dove esulta. Il pericolo adunque non è tanto leggero e sarebbe tempo di pensare ai rimedii richiesti da questa situazione di cose.

A Londra fu testè tenuto un *meeting* per discutere il rifiuto opposto dal ministero, appoggiato dalla maggioranza della Camera dei comuni, ad una domanda d'inchiesta concernente i risultati del trattato di commercio colla Francia. « Una opinione bene stabilita, disse il presidente signor Fielden, membro del Parlamento, prevale non solo nella classe operaia della capitale, ma anche fra le classi operaie nei grandi centri industriali dell'Inghilterra, che il trattato anglo-francese non è menomamente estraneo alla miseria che regna attualmente. » Le stesse lagnanze furono espresse da vari oratori che erano operai. Prima di sciogliersi, il *meeting* ha adottato risoluzioni in questo senso e votata una petizione alla Camera dei Comuni in favore d'una inchiesta parlamentare.

A proposito della visita fatta dall'Arciduca Alberto d'Austria allo Czar Alessandro, la *Correspondance du Nord-Est* dice che la voce più accreditata si è che la gita dell'arciduca a Varsavia sia una prova che i rapporti fra Vienna e Pietroburgo sono sensibilmente migliorati. Negasi peraltro che essa abbia qualche relazione colla questione della Gallizia, e che in seguito ad essa il Governo viennese possa restringere le concessioni che era disposto a fare ai galliziani.

In Grecia è avvenuta una nuova crisi ministeriale, provocata dal processo per la tragedia di Oropo. Non è questa di certo la miglior via per preparare alla Grecia un avvenire in cui non si abbiano a deplorare fatti sì luttuosi.

Gli inviati dei rivoluzionarii di Cuba sono stati ricevuti a Parigi dal ministro dei culti, il quale ebbe con essi un lungo abboccamento. Si assicura che gli atti di arbitrio e di crudeltà che avvengono in quella disgraziata isola, sorpassano quanto si può imaginare di più feroce. Gli ordini del Governo di Madrid, del resto, non sono punto eseguiti, e i *Volontari della libertà* sono padroni assoluti della vita e degli averi di quella infelice popolazione.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 5 luglio.

La legge interpretativa sulla conversione dei beni delle fabbricerie ha dato luogo a lunghe discussioni, a transazioni, ad emendamenti, nei quali ebbe parte molta uno dei nostri deputati, il Pecile, che si dimostra molto attivo nelle Commissioni e nel Parlamento. Ad ogni modo un passo dopo l'altro ci si va.

L'organo massimo della sinistra ha manifestato una supposta decisione della sinistra di commettere un atto incostituzionale, abbandonando la Camera perchè non si votino le leggi. Questa sarebbe una degradazione di un partito: e per questo è da supporsi che la *Riforma* abbia parlato di suo capo. Ci sono alla sinistra molti deputati costituzionali, i quali non seguirebbero un siffatto consiglio che indicherebbe ben poca educazione politica in chi lo seguisse.

Le minoranze intelligenti, per diventare maggioranze, trattano gli affari del paese con zelo e cercano di essere e parere migliori delle maggioranze. Disertare il campo costituzionale non indicherebbe, in chi lo facesse, una capacità a reggere il paese.

Bisogna cominciare dall'essere fedeli ai principii costituzionali per essere riputati degni di reggere costituzionalmente il paese.

La sinistra assentandosi entrerebbe nella via dei partiti spagnuoli, i quali fecero molte rivoluzioni; ma non diedero mai nè libertà, nè ordini stabili al loro paese.

Che i *non costituzionali* vogliano seguire questa linea di condotta, va da sè; ma i *costituzionali* non lo faranno, ad onta dei consigli della *Riforma* e de' suoi amici.

La nostra rendita ha scapitato a Parigi, perchè l'Ollivier ed il Grammont dissero al Corpo Legislativo, che le cose italiane non sono ancora bene ferme. Ciò fu per il pretesto di non ritirare le truppe da Roma. Se i Francesi con tutto il loro recente liberalismo, non vogliono cessare dalla inescusabile occupazione del territorio romano, sono padroni di farlo, finchè noi non abbiamo forze da cacciarneli. È un conto che ora non si liquida; ed alla fine fa più male a loro che a noi il continuare questa occupazione, e questo protettorato del nemico accanito del Governo francese e della civiltà moderna. Ma l'Ollivier ed il Grammont, accusando della occupazione protratta l'Italia, dissero una vigliacca menzogna, e fecero un atto scortese e dannoso a noi in mal punto. Non è dignità di un Governo come quello della Francia di accusare altrui della propria debolezza. L'Ollivier ed il Grammont ciurlano nel manico.

Ora si può capire quanto interesse avessero i clericali ed i legittimisti a stipendiare bande per mantenere la occupazione francese. Ma le bande sono scomparse senza lasciare nessun segno di sè: e questo il Governo francese doveva sapere.

È un cattivo indizio questo di un Governo che trova delle false scuse e nuoce agli amici per coprire il lato debole e vergognoso della sua politica.

Il Governo italiano non potrà questa volta a meno di reclamare contro l'imprudente accusa del Governo Francese. Gli dica francamente, che non si aspettava da lui un atto così scortese e così dannoso alle finanze italiane, come fu quello di proclamare solennemente dalla tribuna francese che il Governo italiano non è padrone della situazione.

C'è più calma adesso in Italia, che non in Francia; e lo sappiano l'Ollivier ed il Grammont, e lo dicano al loro padrone.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

I provvedimenti finanziari vanno incontro ad un altro pericolo; quello cioè che il Senato vi introduca notevoli cambiamenti, non già nella sostanza, ma nella forma. La riduzione di molti articoli lascia a desiderare, come quella di tutte le leggi ch'escon

APPENDICE

STORIA DI VENEZIA

dalla sua origine sino ai giorni nostri.

Se mai v'è città in Italia, i cui monumenti e la cui storia offrono splendida testimonianza del lavoro e del genio di nobilissima gente, Venezia per fermo tale vanto possede. E ad esso deve attribuirsi quella simpatia che a Venezia, prima regina, poi infelicissima ancella, tributarono ognora i popoli d'Italia e gli stranieri.

E se, nel fortunato avvento de' tempi nuovi, per qualche città italiana surse unanime il desiderio di veder rinata la prosperità antica, codesto desiderio predilesse Venezia; sebbene a rimediare a' danni di parecchie generazioni richieggansi i conati e il lavoro di altre generazioni, e ordine nuovo di condizioni civili ed economiche. Tuttavolta a siffatto lavoro s'apprestano oggi animosi, protetti dalla libertà, i migliori figli di Venezia; quindi è lecito oggi guardare al passato di lei con minor rimordimento per la tiepidezza e le vergogne che, con un'interruzione fuggevole, susseguirono miseramente alle secolari sue glorie.

A conoscere la Venezia forte ricca e felice di altri tempi, e a considerar le cagioni del posteriore decadimento di essa, il signor N. Stivieri invita i Veneziani e gli Italiani tutti in un libriccino edito testè da C. Coen, che l'arte tipografica indirizza a educazione popolare. Quindi è debito nostro il plaudire a un lavoro che riempie nella nostra letteratura storica una lacuna, e il cui scopo può dirsi altamente commendevole.

Difatti mancava una storia popolare di Venezia; come manca un'egual storia per parecchie città italiane, come manca una storia popolare del Friuli. Che se illustri stranieri hanno dettato grossi volumi sui fasti della Veneta Repubblica, ne' quali o per vaghezza di romantiche avventure o per credulità soverchia innestarono al vero errori troppi ed avventati giudizii; se il Romanin in parecchi volumi ha, or non è molto, ricostruita sui documenti (lavoro di lunga lena) la storia di Venezia, a que' volumi non potrebbero attingere i giovani studenti delle scuole e i popolani, cui difetta il tempo per diuturni studii. Quindi sotto ogni aspetto opportuna e lodevolissima la fatica del signor Stivieri, che seppe da que' grossi volumi ricavare quanto fosse bastevole a dar un quadro abbastanza completo e lumeggiato della storia veneta.

E riflettasi che nel fervore odierno di rendere popolari le nozioni di parecchie scienze, sarebbe stato grave errore l'obbliare o il considerere quale secondario lo studio della storia patria. Imperciocchè per esso studio non aspirasi già a ridestar gare ed orgogli municipali, sibbene a confortare con i fasti del passato l'operosità dei viventi, e a dimostrare qual parte ebbero le varie regioni d'Italia nel prodotto della civiltà nazionale. E se quanto più oggi interessa all'Italia, si è lo avere cittadini degni di codesto nome; nulla di meglio potrebbesi fare che il raccogliere le gesta di cittadini onorandi di altri tempi, e additarle a tutti quale esempio imitabile.

Noi crediamo che a siffatta utile emulazione saranno spinti i giovani dalla lettura del libriccino del signor Stivieri. Il quale in esso ha raccolta e coordinata tutta la somma dei fatti, che si riferiscono alla vita dell'antica Repubblica, tanto nell'interno suo ordinamento quanto ne' suoi rapporti con gli esteri Stati, dall'origine sino alla caduta, e con cenni delle vicende a cui Venezia andò soggetta nel nostro secolo. Che se difficilissimo torna il proporzionare, serbando chiarezza, la narrazione, possiamo dire che il signor Stivieri seppe vincere tale difficoltà nel suo lavoro; per il che lo si può ascrivere, senza adulare l'Autore, tra i Sommarj storici più benfatti che si conoscano in Italia. La divisione per secoli quantunque non possa sempre esattamente corrispondere ai veri periodi storici, giova alla memoria; e alla memoria giova del pari la serie cronologica dei Dogi stampata nelle ultime pagine. E se, per servire a brevità, alcuni fatti non poterono essere accennati se non di volo, e con rapidi tocchi delineato il quadro delle condizioni generali della politica, lorquando Venezia mescolavasi nelle vicende straniere, in altro modo non era dato di fare volendo scrivere un Sommario. Il quale supponesi dato in mano a' giovani quale iniziamento ai loro studj storici, o come guida per seguire il maestro nelle lezioni orali.

Noi vorremmo che nelle scuole del Veneto il libro del signor Stivieri venisse raccomandato qual libro ottimo per la lettura domestica; vorremmo che da alcuni fatti della storia veneta si ricavassero gli argomenti per talune esercitazioni stilistiche, e che esso giovasse eziandio per quelle Lezioni popolari, che ormai cominciano a doventare comuni anche tra noi. Difatti per *conoscere se stessi*, ch'è il fondamento a qualsiasi utile nazione e fomite di operosità, rendesi indispensabile una nozione almeno elementare di storia patria dacchè il presente trova nel passato la spiegazione sua, e perchè sappiasi (secondo la ragione de' nuovi tempi) riprodurre il bene de' padri evitando di ricadere nelle loro colpe per evitare le dolorose espiazioni ch'eglino hanno patite. E se con siffatto intendimento i nostri giovani si faranno a studiare il Sommario di Storia veneta, certo è che si porranno, incoraggiati da nobile orgoglio, a quell'opera riparatrice cui la grande Patria aspetta da tutti i suoi figli.

Se non che anche in altre regioni d'Italia il libro dello Stivieri troverà lettori, poichè ferve ovunque l'amore degli studj storici, e gli Italiani di una Provincia amano conoscere quelli delle altre Provincie, e d'altronde Venezia splendette quale fenomeno politico meraviglioso fra tutte le vicende d'Italia e d'Europa per secoli molti, e anzi i suoi fasti collegansi con la storia politica, commerciale e coloniale del mondo.

C. GIUSSANI.

dalla Camera dei deputati. Ho udito parecchi senatori far le meraviglie di certe locuzioni poco chiare e che assolutamente vanno emendate, se non si vuole che l'attuazione di quelle leggi riesca oltremodo malagevole. Il Senato si troverà dunque a questo bivio: o di chiudere gli occhi sulle oscurità delle leggi, o di rinviarle alla Camera per qualche mutamento di forma. Ma la Camera, quando il Senato avrà terminata la discussione non sarà più riunita. È dunque probabile che il ministero insisterà affinchè i progetti sieno approvati tali e quali, salvo a risolvere i dubbi per mezzo di regolamenti e di circolari.

— Siamo assicurati che l'onorevole ministro dei Lavori Pubblici presenterà alla Camera la Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la costruzione della ferrovia sul S. Gottardo. (*Opinione*)

— Oggi è stata dal ministero presentata alla Camera una serie di modificazioni alla Convenzione con la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia ed alla Convenzione per la costruzione della strada ferrata di Savona. (*Id.*)

— L'*Opinione* reca:

Siamo in grado di annunziare che S. M. nell'intento di introdurre nell'Amministrazione della Sua Casa importantissime riforme, ha determinato recentemente la soppressione.

1. Dei governatori ed ispettori dei reali palazzi e ville;
2. Dei cerimonieri delle provincie;
3. Delle regie scuderie di Torino e di Napoli;
4. Dei giardini zoologici;

E per ultimo ha ordinato una grande riduzione nel servizio delle regie caccie.

Ci risulta eziandio che altre riforme sono tuttora in corso, dirette a conseguire la massima economia.

Noi non possiamo che altamente encomiare le decisioni in cui è venuta l'Amministrazione della Real Casa. La necessità delle economie in tutto è così evidente, che sono a lodarsi gli esempi che in questo argomento vengono dall'alto.

— Nell'adunanza tenuta ieri l'altro sera dai sottoscrittori dell'Emendamento all'Allegato *O* sui compensi ai Comuni e alle Provincie, fu deliberato di proporre alla Camera alcune modificazioni agli articoli della Commissione, e otto altre disposizioni in aggiunta alle medesime.

Or ecco qual sarebbe il nuovo emendamento stabilito in codesta riunione; si comprende facilmente come nel presentarlo sia stato ritirato l'altro già presentato dai 39 deputati, di cui abbiamo fatto più volte parola.

Art. 12. È accordata sull'erario nazionale per gli anni 1871, 1872 e 1873 e successivi se non siasi prima provveduto altrimenti con la legge speciale di che in appresso, un compenso alle Provincia e ai Comuni da pagarsi in rate semestrali, uguale per le Provincie al 70 0/0 e per i Comuni al 30 0/0 della massima somma che potevano rispettivamente imporre in ogni anno a titolo di centesimi addizionali alla tassa di ricchezza mobile sulla base dei ruoli del 2° semestre 1869 ed anno 1870.

Non più tardi dell'anno 1872 sarà presentato un progetto di legge intorno ai servizi obbligatori delle Provincie e dei Comuni, e per porre in giusto rapporto con le spese le loro respettive entrate ordinarie.

Art. 13. Le Deputazioni provinciali non potranno permettere che sia ecceduto il limite fissato dalla legge per la sovrimposta sulla tassa fondiaria ove i Comuni non si sieno valsi del dazio di consumo, delle tasse concesse dalla presente legge e di una almeno delle altre tasse loro concesse col decreto legislativo del 26 giugno 1866 e con la legge del 26 luglio 1868; nè potranno i prefetti rendere esecutorio il ruolo delle sovrimposte sulla fondiaria in quella parte che eccede il limite fissato dalla legge. se non abbiano verificato il contemporaneo ordinamento delle tasse suddette. (*Nazione*)

Roma. Scrivono da Roma al *Piccolo Giornale di Napoli*:

Alcuni padri della Deputazione della fede parlano di una formola conciliativa che non ancora si è trovata; monsignor Tizzani ne propone una che non piace e non è accettabile. L'opposizione pare che voglia attenersi alla formula che è nella *somma* di S. Antonino, arcivescovo di Firenze e che è la seguente: *Pontifex, utens consilio episcoporum, est ab errore immunis.* L'arcivescovo di S. Luis in America ha fatto stampare costà un suo discorso che non potè leggere perchè fu chiusa la discussione. Gira per le mani dei vescovi e di tutti, ed io l'ho letto dal principio alla fine; ed è veramente terribile, e concia perbene i gesuiti nella fine del discorso che termina con queste parole: *Major est salus Orbis quam Urbis.*

Un altro fatto, che mi sembra degno di osservazione, è che molti vescovi appartenenti alla maggioranza siano rimasti scossi dalle esagerratissime dottrine di monsignor Manning, arcivescovo di Westminster; secondo il quale il papa sarebbe tutto e i vescovi nulla. Alcuni prelati delle vostre province, devotissimi quanto mai al papa, ma meno asini degli altri, si son lasciato scappare che questo è troppo. E davvero non hanno torto! Altri dicono che, se il Manning avesse avuto il compito secreto di mettere in guardia i vescovi della maggioranza e di far sì che non si lasciassero spogliare dei loro diritti, non vi sarebbe riuscito come ora, senza volerlo, vi riesce.

ESTERO

Austria. È principiato a Vienna il processo degli operai, processo che promette di gettare una luce importante sugli ultimi movimenti socialisti. Riuscirà d'interesse anche il contemporaneo processo a Parigi contro l'internazionale, dacchè ivi è il centro del movimento sociale-democratico.

— A motivo del processo contro gli operai, il militare fu consegnato nelle caserme e parte del militare fu schierato nella piazza interna ed esterna del palazzo imperiale.

Durante il dibattimento s'erano appostati dinanzi al tribunale circa 200 operai i quali voleano entrare nella sala, ma un piccolo numero di guardie bastò per farli retrocedere e respingerli sino alla Landstrasse. Ivi gli operai formarono dei gruppi, ma poco dopo comparve un commissario di Polizia il quale li invitò di lasciar libero il passaggio. In tal modo furono respinti poco a poco sino nell'*allée*; ma ivi non fu permesso ad essi di fermarsi, ed allora si dispersero per riunirsi nuovamente in gruppi sui *glacis*, ma di mano in mano che si formava un gruppo questo veniva disperso dalle guardie, talchè si vedevano continuamente guardie di pubblica sicurezza frammiste agli operai.

— Nella sala dei dibattimenti non furono ammessi che pochi operai. Il presidente si recò al tavolo dei giornalisti avvertendoli che nella relazione si trovano parole offensive contro augusti personaggi e li pregò di voler circoscrivere nei loro rapporti oppure ommettere quelle espressioni, avendo inteso che la procura di Stato procederebbe a norma della legge sulla stampa in caso che tali parole venissero riprodotte nei giornali. (*F.V*).

Francia. Parecchi giornali della sera annunziano che il Duca di Gramont chiese schiarimenti dall'inviato spagnuolo Olozaga e dall'inviato prussiano Wether sulla candidatura al trono del principe di Hohenzollern, e che, dopo aver conferito coll'Imperatore, abbia spedito a Berlino un corriere con dispacci.

Sabato verrà discussa la seconda parte della petizione degli Orleans relativa alla restituzione dei beni.

La *Patrie* in un articolo di fondo raccomanda di non ingerirsi nell'affare della candidatura al Trono di Spagna, e segnala un'interpellanza che in tal proposito verrebbe fatta nella settimana in corso.

La *Presse* e la *Liberté* recano vivissimi articoli contro la Prussia a motivo della candidatura al Trono di Spagna del principe Hohenzollern.

— I giornali parigini si occupano del voto del Corpo legislativo di sabbato, intorno alla petizione degli Orléans. Il *Français* dice che, soltanto ove l'opposizione avesse raccolto sessanta voti, l'imperatore si sarebbe gettato nelle braccia della reazione.

Spagna. Un carteggio madrileno della *Liberté* dice:

Se Madrid gode in questi giorni d'una calma veramente inattesa, non si può dire altrettanto di Barcellona ove ebbero luogo turbolenze e scandali inqualificabili. Dopo gli ultimi avvenimenti la popolazione di quella città è sempre in allarme ed il più piccolo incidente la mette di malumore. Gli è specialmente contro il così detto *militarismo* che le sue diffidenze sono più vive.

Lunedì scorso, s'erano verificati dei disordini e, a torto, o a ragione, si accusava i volontari d'averli provocati.

All'indomani, un certo numero di militi di questo corpo piombarono a colpi di baionetta e di pugnali sui pacifici cittadini che passeggiavano sulla *Rambla*. Ne risultò un sanguinoso parapiglia, e uno dei volontari fu ucciso da un colpo di revolver nella testa.

A Villafranca, nella tranquilla provincia di Avila, eziandio la pubblica quiete fu turbata, e si ebbero a lamentare dei feriti. A Monovar s'ebbe conflitto fra i carlisti ed i liberali. Ad Alicante accadde altrettanto, ma in proporzioni assai gravi: si contano moltissimi feriti e parecchi morti.

Svizzera. Scrivesi da Berna al *Journal de Génève*:

« Il Consiglio federale ha adottato il testo definitivo del messaggio e del progetto di decreto intorno alla ratifica dei trattati relativi alla ferrovia del Gottardo.

« Secondo il progetto di decreto, lo scambio delle ratifiche avrebbe luogo soltanto quando la sovvenzione di venti milioni che, secondo i trattati, incombe alla Svizzera, sarà completamente coperta dagli impegni obbligatorii dei Cantoni e compagnie interessati.

« Il Consiglio federale è stato inoltre invitato a presentare un rapporto e proposte sulla questione delle tariffe differenziali.

« Il governo badese domanda di concludere una convenzione che stipuli la sua accessione al trattato del 15 ottobre 1869 intorno alla ferrovia del Gottardo. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Consiglio Comunale. Nella seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo il 15 luglio corr. alle ore 10 antim. si tratteranno i seguenti affari:

Seduta pubblica

1. Saldaconto della gestione Esattoriale pel sessenio 1858.64.
2. Autorizzazione del Consiglio al Sindaco per stipulare la proroga del Contratto di Esattoria ora in corso della nuova legge sulla riscossione delle imposte.
3. Concorso del Comune di Udine nella spesa occorrente pella costruzione di un monumento pei caduti nella battaglia di Solferino e S. Martino.
4. Proposte del Consiglio Comunale pel riordinamento delle opere pie.
5. Rapporto della Commissione incaricata della correzione del Regolamento di Polizia Urbana già approvato dal Consiglio Comunale nelle ultime sue sedute e deliberazioni relative.
6. Esame ed approvazione del Regolamento sul posteggio e tasse relative.
7. Rapporto della Commissione sul vuotamento inodoro dei pozzi neri, esame e deliberazioni sulle relative proposte e regolamenti.
8. Domanda del Comitato dell'Ospizio Marino Veneto per acquisto di azioni da parte del Comune.
9. Domanda del Comitato esecutivo per la Società Enologica del Friuli per acquisto azioni da parte del Comune.
10. Proposta di eliminare dai Registri dell'Amministrazione Comunale il credito di L. 5444.46 verso la Camera di Commercio per quota di concorso ad essa incombente nella spesa delle scuole ex Reali negli anni 1867- 68, 69.
11. Sulla domanda dei commercianti di pelli per restituzione del dazio pagato nel decorso anno 1869.
12. Sanatoria della spesa di L. 344.05 avvenuta per la pavimentazione di una stanza al piano terreno del Palazzo Bartolini.
13. Sanatoria della spesa di it.L. 269.47 per lavori addizionali occorsi nella ricostruzione dei ponti sulla Roggia in Cussignacco.
14. Comunicazione intorno alla pendenza colla Provincia pel passaggio attraverso il cortile esterno del Collegio Uccellis e proposte relative.

Seduta privata

1. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del rinunciatario sig. Pecile D.r Cav. Gabriele Luigi.
2. Revisione definitiva della lista degli Elettori politici.
3. Idem degli Elettori per la Camera di Commercio.

Ferrata della Pontebba. L'« Economista d'Italia » annunzia che i deputati veneti a Firenze insistono affinchè il progetto di legge risguardante la Pontebba sia presentato ancora in questa sessione.

La Rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico di concerto con l'amministrazione del Teatro Minerva darà, domenica prossima 10 corrente, una serata a totale beneficio dei danneggiati di Azzano Decimo.

L'amministrazione oltre cedere il Teatro gratuitamente si è prestata per ottenere dal personale di servizio e dall'orchestra che tutti prestino l'opera loro senza verun compenso, proposizione che tutti di buon grado accettarono. Si spera altresì che sarà data gratuita l'illuminazione a gaz e si attende risposta alla fatta domanda.

Appena ci sarà comunicato, pubblicheremo il programma della serata.

Tiro a Segno-Distribuzione dei Premii a Cividale. Il 29 dello scorso mese si coronava colla solenne distribuzione dei premii, il tiro di gara in quest'anno, chiuso già coll'8 maggio. Vi erano rappresentate le autorità municipali di Cividale e di Udine, ed una lettera scusava il signor Prefetto la di cui assenza era troppo giustificata dal disastro di Azzano. A diminuire il lustro della solennità contribuì anche la pioggia che impedì alle signore di portarvi il loro contingente di grazie.

Prima della distribuzione parlò l'ing. sig. Manzini, membro della commissione di scrutinio, che si distese esponendo con dati statistici i risultati del 3.o tiro, toccando anche dell'utilità dell'istituzione e della convenienza di sostenerla.

Questo punto svolse più lungamente il dottor F. Cortellazzis, vicepresidente della Società del Tiro. Egli constatava dapprima il progresso presentato dal 3.o Tiro sui precedenti, sia nel numero dei colpi, che dei tiratori, deducendone provata l'opportunità di trasportare la gara del tiro successivamente nei varii Capiluoghi dei Distretti. Dimostrava poi come l'istituzione anzichè limitarsi a divertimento di pochi, il che sarebbe già vantaggioso sostituendo un passatempo igienico e morale ad altri che snervano lo spirito e il corpo, ha per iscopo l'unire e conciliare il popolo, di rafforzarlo sì moralmente che fisicamente, e di agguerrirlo preparando così il terreno al passaggio dagli Eserciti permanenti alla Nazione armata, movimento ormai marcatissimo in Europa. L'importanza dell'istituzione conduceva naturalmente il vice-presidente a raffrontarvi la tenuità degli ajuti prestati dalla Provincia. Citava l'esempio di altre Provincie che mostrarono di meglio apprezzare l'istituzione sorreggendola ben più largamente e faceva un'appello ad essa ed alle Rappresentanze Comunali perchè volessero per l'avvenire sussidiare la Società con quella liberalità che è degna del suo scopo.

E dai Corpi costituiti rivolgendosi ai cittadini, lamentava il poco ardore con cui fu accolta dai più quella istituzione del tiro e la poca perseveranza nel sostenerla, in altri che l'avevano accolta con entusiasmo, deplorava l'opposizione dei perpetui oppositori di ogni cosa buona, e lasciava al pubblico dispregio i soldati dell'ingiuria e della calunnia. Finiva il suo discorso ringraziando tutti che concorsero al buon esito del tiro di gara.

La distribuzione delle bandiere, delle medaglie, e degli altri premii, ed un ringraziamento del Sindaco di Cividale alla Società del Tiro, chiusero la solennità.

ELENCO DEI TIRATORI PREMIATI
nella gara del 3° tiro provinciale in Cividale.

Premi per le Bandiere fatte durante la gara alle Categorie I, II e III.

Tiro a Fucile d'ordinanza italiana

	Nome		Bandiere		L.
Sig.	Selz Leonardo	per bandiere	132	L.	26.40
»	Foramiti Daniele	»	94	»	18.80
»	Paolini Francesco	»	40	»	8.00
»	Colautti Antonio	»	25	»	5.00
»	Pascoli Giovanni	»	13	»	2.60
»	Del Basso Luigi	»	3	»	0.60
»	Gennaro Giovanni	»	1	»	0.20
»	Dri Vincenzo	»	1	»	0.20

Tiro a Carabina federale svizzera

	Nome		Bandiere		L.
Sig.	Foramiti Edoardo	— per bandiere	216	L.	32.40
»	Cortelazis dott. Franc.	»	80	»	12.00
»	Zozzoli Antonio	»	59	»	8.85
»	Pontotti Onorio	»	46	»	6.90
»	Nigris Pietro	»	35	»	5.25
»	Dorta Giacomo	»	31	»	4.65
»	Gropplero co. Ferdinando	»	17	»	2.35
»	Bertossi Bonaventura	»	13	»	1.95
»	Valentinis co. Lucio	»	12	»	1.80
»	Canciani Domenico	»	10	»	1.50
»	De Carli Giuseppe	»	8	»	1.20
»	Selz Leandro	»	5	»	0.75
»	Bevilacqua Francesco	»	5	»	0.75
»	Dorli Giuseppe	»	5	»	0.75
»	Gabrici Giacomo	»	4	»	0.60
»	Luzzatti Adolfo	»	4	»	0.60
»	Conte Saverio	»	3	»	0.45
»	D'Orlandi Lorenzo	»	3	»	0.45
»	Vellisigh Valentino	»	3	»	0.45
»	Silvestri Antonio	»	3	»	0.45
»	Foramiti Daniele	»	3	»	0.45
»	Nussi cav. Tomaso	»	3	»	0.45
»	Morgante Alfonso	»	2	»	0.30
»	Vidisoni Silvio	»	2	»	0.30
»	Zuccolo Giacomo	»	2	»	0.30
»	Menchini Gio. Batt.	»	2	»	0.30
»	Janesi Gioachino	»	2	»	0.30
»	Ferrari Eugenio	»	1	»	0.15
»	Portis cav. Giovanni	»	1	»	0.15
»	Colautti Antonio	»	1	»	0.15
»	Puppi co. Giuseppe	»	1	»	0.15
»	Venier Giuseppe	»	1	»	0.15
»	Ferazzi Arturo	»	1	»	0.15
»	Ferro dott. Carlo	»	1	»	0.15
»	Venier Luigi	»	1	»	0.15
»	Buri Sebastiano	»	1	»	0.15
»	Salimbeni dott. Antonio	»	1	»	0.15
»	Cavallini Luigi	»	1	»	0.15
»	Del Basso Luigi	»	1	»	0.15
»	Angeli Gio. Batt.	»	1	»	0.15
»	Montagnacco Giuglio	»	1	»	0.15
»	Portis nob. Marzio	»	1	»	0.15
»	Pilosio Angelo	»	1	»	0.15

Categoria I — libera a tutti

Premi per maggioranza assoluta di bandiere

SEZIONE I

Armi d'ordinanza italiana

Premio		Nome		Bandiere
Premio 1	Sig.	Selz Leonardo	bandiere	132
» 2	»	Foramiti Daniele	»	94
» 3	»	Paolini Francesco	»	40
» 4	»	Colautti Antonio	»	25
» 5	»	Pascoli Giovanni	»	13

SEZIONE II

Armi da guerra in genere

Premio		Nome		Bandiere
Premio 1	Sig.	Foramiti Edoardo	bandiere	216
» 2	»	Cortelazis Francesco	»	80
» 3	»	Zozzoli Antonio	»	59
» 4	»	Pontotti Onorio	»	46
» 5	»	Nigris Pietro	»	35

Categoria II — riservata ai Soci

Premiati per maggior numero di bandiere fatte fatte su una Serie di 50 colpi.

SEZIONE I

Armi d'ordinanza italiana

Premio		Nome		Bandiere
Premio 1	Sig.	Selz Leandro	bandiere	1[illegible]
» 2	»	Colautti Antonio	»	11
» 3	»	Paolini Francesco	»	[illegible]

SEZIONE II

Armi da guerra in genere

Premio		Nome		Bandiere
Premio 1	Sig.	Foramiti Edoardo	bandiere	1[illegible]
» 2	»	Cortelazis dott. Franc.	»	1[illegible]
» 3	»	Dorta Giacomo	»	[illegible]

Categorio III — libera a tutti

Premiati i colpi più centrali

SEZIONE UNICA

Armi da guerra in genere

Premio		Nome		Gradi di eccent. del colpo
Premio 1	Sig.	Cortelazis D.r Franc.	gradi di eccent. del colpo	01[illegible]
» 2	»	Gropplero co. Ferd.	»	02[illegible]
» 3	»	Foramiti Edoardo	»	03[illegible]
» 4	»	Selz Leandro	»	10[illegible]
» 5	»	Canciani Domenico	»	14[illegible]
» 6	»	Janesi Gioachino	»	15[illegible]
» 7	»	Dorta Giacomo	»	15[illegible]
» 8	»	Valentinis co. Lucio	»	26[illegible]
» 9	»	Angeli Gio. Batt.	»	26[illegible]
» 10	»	Nigris Pietro	»	2[illegible]

Categoria IV

SEZIONE I.

Premi alle Rappresentanze delle Guardie Nazion[illegible] della Provincia.

Armi d'Ordinanza Italiana

Premi por maggior numero di punti fatti su una serie di 10 colpi.

Premio 1.o Rappresentanza della Guardia Nazionale di Udine con punti 22. Peschiutti Luigi Caporale Punti 3, Merluzzi Gio. Batt. Sergente 5, Foramiti Daniele Caporale 14.

Premio 2.o Rappresentanza dolla Guardia Nazionale di S. Daniele con punti 19. Manchini Eugenio Sergente Punti 5, Fabrizj Pietro Sergente 3, Pascoli Giovanni Milite 11.

Premio 3.o Rappresentanza della Guardia Nazionale di Palmanuova con punti 13. Rodolfi Eucherio Capitano Punti 8, Padovan Giuseppe Sergente 5. Buri Sebastiano Milite 0.

Premio 4.o Rappresentanza della Guardia Nazionale di Cividale con Punti 13. Michellini Alessandro Caporale 13, Stringaro Angelo Caporale 0, Picco Luigi Caporale 0.

Premio 5.o Rappresentanza della Guardia Nazionale di Cividale con punti 13. D'Orlandi Pietro Ajutante Maggiore Punti3, Paolini Francesco Foriere Maggiore 6, Vanzini Carlo Serg. Foriere 4.

Premi ai Militi.

Premio 1 sig. Pascoli Giovanni Milite S. Daniele Punti 19.

Premio 2	Sig.	Del Basso Milite	Cividale Punti	16
» 3	»	Colautti Ant. »	» »	14
» 4	»	Foramiti Dan. » Cap.	Udine »	13
» 5	»	Merluzzi G. B. » Serg.	» »	12
» 6	»	Menchini Eug. »	» S. Daniele	11
» 7	»	Paolini Franc. For. Magg.	Cividale	10
» 8	»	Carbonaro Luigi Milite	»	10
» 9	»	Cita Angelo	» Udine	9
» 10	»	Salimbeni dott. Ant. Luogot.	»	9

SEZIONE II.

Premi ai Rappresentanti della Guarnigione muniti di arma e munizione propria. Serie 10 colpi, da potersi replicare.

A questa Sez., non comparve alcuna Rappresentanza

Categoria V — libera a tutti — Gara alla Pistola

Premiati per maggior numero di punti fatti su una Serie di 24 colpi.

Premio 1.o	sig.	Gabrici Giacomo Punti	94
» 2.o	»	Puppi co. Gius. »	88
» 3.o	»	Bevilacqua Franc. »	82

LA DIREZIONE

Cividale 29 giugno 1870.

Consorzio dei Comuni di Cavazzo-Carnico, Cesclans, Venzone e Verzegnis per una strada alla sinistra del monte S. Simeone. Per la legge 30 agosto 1868 all'art. lett. *a* è di obbligatoria costruzione quella strada, che serve a mettere in diretta comunicazione il maggiore centro di popolazione di un comune col capoluogo del rispettivo circondario.

Appena promulgata una tale legge il R. Prefetto di Udine ed il R. Commissario di Tolmezzo in esecuzione di essa si fecero solleciti a caldeggiare l'idea, che fra i Comuni di Verzegniz, Cavazzo-Carnico e Cesclans si formasse un consorzio per l'erezione d'un ponte sul Tagliamento, il quale servisse ad allacciare gli interessi dei tre Comuni con Tolmezzo capo-distretto.

Riuniti in diverse epoca i tre Consigli Comunali per l'approvazione dell'Elenco a formarsi, prefisso dall'art. 12 di detta Legge, invece di fare una proposta concreta e decisa, la fecero tutti e tre differente, allontanandosi di molto dallo spirito del Legislatore, e nel temporeggiare forse bramosi, in causa alle pessime finanze, di deludere le prescrizioni della Legge stessa.

Da questo procedere dei tre Comuni ne veniva una sollecitazione governativa continua a rimettersi sul buon cammino, spreco di tempo ed una diffidenza invidiosa ben manifestata.

Però i due Comuni di Cavazzo-Carnico e Cesclans temporeggiavano in aspettativa della decretazione finale della strada nazionale per Comeglians e facevasi del Dr. Linussio non so quale progetto perchè lo sbocco della strada Carnica avesse ad essere vicino a Trasaghis, sopra Osoppo, per poi giungere alla nazionale in Artegna, percorrendo Cavazzo Carnico, Cesclans e le borgate di Alesso e Trasaghis.

Con ciò, è certo, si cercava convergere dietro il monte S. Simeone la strada nazionale per riuscire alla Locanda *Taboga* sulla strada detta di *Campo* ed ora classificata Comunale, tralasciando quella per Amaro e Piani di Portis congiungentesi alla Pontebbana.

Non nego che questa non fosse in genere una buona idea, ma parmi impossibile la realizzazione di essa, e per la grandissima spesa, e per il miserrimo commercio che avrebbesi da quella parte, spostando ancora troppo in giù la diretta comunicazione con la Germania.

A me invece parerebbe miglior cosa il seguire il bel progetto tracciato un dì dal Dr. Polami, che è quello di gettare un ponte sul Tagliamento uscendo dalla Fabbrica Linussio di Tolmezzo e venendo alla località *Davans* nel basso territorio di Verzegnis, e poscia passando per Cavazzo Carnico scendere sulla sinistra a piedi del monte S. Simeone e finalmente gettando un altro ponte sopra Pioverno uscire fuori fra Venzone e Portis.

Questa strada sempre in attività nell'èra passata fu abbandonata nel 1809, quando a Verzegnis gente di mal fare ed a Venzone il ritirantesi esercito austriaco incendiavano i bellissimi ponti, che fino allora aveano servito a collegare gl'interessi della Carnia col restante Friuli per una via più breve, più piana e meno pericolosa di quella per Amaro.

Sussistono ancora i lavori di questa strada, che per quasi quattro chilometri mantiensi tuttodì intatta. Qui poco sarebbe il lavoro e quindi dimezzata la spesa in confronto di quella per Trasaghis.

Aggiungo, che avvenendo la tanto desiderata ferrovia Pontebbana, non sarebbe per la Carnia un luogo più acconcio e più bello di questo fra Portis e Venzone per lo scalo delle copiose sue merci.

Il Governo, per quella giustizia distributiva che devo avere, dovrebbe questa strada classificare per nazionale in continuazione o divergenza della più volte citata di Comeglians, imponendo però un tanto di sussidio alli quattro Comuni di Venzone, Verzegnis, Cesclans e Cavazzo Carnico, pel grande interesse loro avvenibile.

Ed ora che il R. Prefetto spinge alla formazione degli Elenchi colla sua Circolare 20 Maggio p.p. N. 10037, dovrebbesi da tutti e quattro i Comuni formare un Elenco nel senso surriferito ed i Consigli decidere in tale concetto; che se Venzone (paese ove vidi la luce, patii e che tanto amo) non avesse ancora ottemperato alla Legge, col dimostrare l'utilità d'una strada che lo congiunga coi Comuni suoi limitrofi di Cavazzo Carnico e Cesclans, lo faccia adesso, per non deludere affatto la Legge stessa.

Questi pochi e disadorni cenni di un Segretariuccio di montagna valgano a spingere chi sa più di lui al ben eseguire e cercare l'interesse della Carnia sua patria adottiva.

Verzegnis 4 luglio 1870

G. BELLINA
Segret. Comunale.

Al pubblico Macello nel p. p. mese di giugno furono introitati li seguenti animali: Buoi 95, Vacche 48, Civetti 6, Vitelli maggiori 5, Vitelli minori 610, di cui vivi 159, morti 461, Castrati 76, Pecore 93. Il sig. Pietro Cozzi ha venduto al sig. Leonardo Ferrigo un pajo buoi di razza friulana, che raggiunsero il maggior peso di tutti i macellati nel mese di giugno, cioè di Kilog. 1128 pari a Libbre grosse 2346.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio contiene:

1. La legge del 30 giugno, con la quale sono continuate a tutto l'anno 1870 le facoltà concesse al governo per la riscossione della tassa del macinato coll'art. 4 della legge 23 dicembre 1869, N. 5395.

2. Un R. decreto dell'11 giugno, con il quale, la Banca agricola ipotecaria, avendo adempiuto (mediante la convenzione approvata colle due deliberazioni sociali del 10 e 14 marzo 1870) alle condizioni impostale dall'articolo 2 del R. decreto 29 luglio 1868, è abilitata ad intraprendere le operazioni consentite dal suo statuto.

3. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti, fatte con RR. decreti del 28 maggio e del 2 e 9 giugno 1870:

Cibrario conte Antonio Giovanni Luigi, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, ministro di Stato, senatore del Regno, nominato R. commissario per la prima Mostra nazionale di belle arti e pel Congresso artistico del prossimo autunno nella città di Parma.

Miniscalchi-Erizzo conte Francesco, senatore, nominato conservatore del Collegio asiatico di Napoli.

Zoia dott. Giovanni prof. straordinario di anatomia normale nella R. Università di Pavia, nominato prof. ordinario di anatomia normale e direttore del relativo gabinetto nell'Università medesima.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un dispaccio da Napoli reca che il dep. Mattina, accusato dal fisco di omicidio involontario, è stato assolto dai giurati. Chi ha ucciso il Marsiani? *(Opinione.)*

—Notizie che riceviamo da fonte autorevolissima confermano che il Papa si è pienamente ristabilito dagli incomodi sofferti negli ultimi giorni. *(Naz)*

— Leggesi nell' *Italie:*

Il Comitato privato ha discusso questa mattina i due progetti di legge seguenti:

1. Approvazione dei quadri dei lavori idraulici di prima e seconda categoria nel Veneto e nelle Provincie di Mantova;

2. Disposizioni organiche relative alle spese pei lavori idraulici di seconda categoria.

Il primo di questi progetti è la conseguenza diretta dell'estensione al Veneto della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici. È stato approvato senza opposizione.

Il secondo è la conseguenza dell'invito fatto al Governo coll'ordine del giorno che la Camera ha votato nella sua seduta del 6 giugno p. p., autorizzando una spesa di 7 milioni per riparare i danni prodotti dalle ultime inondazioni.

L'art. 1. di questa legge renderebbe le Provincie responsabili verso lo Stato dei rimborsi dovuti quest'ultimo dai Comuni e dai Consorzii. Questa disposizione ha dato luogo a qualche discussione.

Una proposta che tende a far sì che le Provincie iscrivano sui loro bilanci il quarto delle spese non è stata ammessa se non a titolo di raccomandazione alla Commissione. Dopo alcune altre osservazioni, i diversi articoli sono stati approvati.

Una sola Commissione di nove membri è incaricata della Relazione sui due progetti; essa si compone dei signori deputati Breda, Berti Lodovico, Berti Domenico, Cadolini, Ghinosi, Torrigiani, Tenani, Monti Coriolano e Mazzarella.

— Leggesi nell' *Indépendance belge* a proposito del nuovo Ministero belgio:

L'Alla buon'ora, eccoci in faccia d'un Ministero clericale puro. Noi lo vedremo all'opera, ma sin d'ora, attendiamo il suo programma.

— Leggesi nella *Lombardia:*

Fra breve la direzione delle torpedini che risiede a Venezia farà l'esperimento di un nuovo sistema perfezionato, di invenzione di alcuni ingegneri italiani, di cui si dicono meraviglie. Per tali esperienze si destineranno vecchie navi dello Stato giudicate inservibili, e che dovranno provare l'effetto di quegli elementi di distruzione delle torpedini. La commiss. è composta d'ingegneri civili e di ufficiali di marina.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 luglio

Londra, 6. Il *Morning Post* pubblica un telegramma da Tientsin, 25 giugno, che annunzia che il giorno 21 scoppiò a Pechino un insurrezione. I furori della plebaglia erano diretti specialmente contro i francesi e i preti francesi. L'incaricato d'affari francesi Rochechouart; il console francese e tutti i preti e le monache francesi furono massacrati. La cattedrale fu bruciata. Anche i Russi furono massacrati probabilmente per errore. Il *Morning Post* calcola sopra una vigorosa azione dell'Europa se la notizia si conferma.

Parigi, 6. *Corpo Legislativo.* Picard domanda comunicazione alle Camere di tutti i documenti che possono illuminare il suo giudizio. Non bisogna impegnare il paese in una nuova situazione senza il consenso dei rappresentanti del paese.

Chevandier risponde che il momento della discussione non è giunto ancora e che non può fare altre dichiarazioni.

Cremieux insiste sulla domanda di Picard e soggiunge che la ripresa della discussione dei bilanci sarebbe inopportuna prima della discussione della interpellanza che il governo vuole aggiornare.

Ollivier respinge la domanda di Cremieux e dice che la dichiarazione Grammont non contiene alcuna incertezza sulla questione di sapere se il Governo vuole la pace. Esso la desidera con passione ma però con onore. Egli dice di essere convinto che la dichiarazione di Grammont condurrà al pacifico scioglimento della questione, poichè ogniqualvolta l'Europa fu persuasa che la Francia è ferma nel suo legittimo dovere non ha resistito al desiderio della Francia.

Il ministro soggiunge che qui non trattasi di uno scopo occulto, e se la guerra si rendesse necessaria il Governo non la farà senza l'assenso del Corpo Legislativo poichè noi viviamo sotto il regime parlamentare. Io affermo sul mio onore che non esiste nessun secondo fine quando diciamo che vogliamo la pace e quando esprimiamo la convenzione che se tutte le distinzioni di partito scomparissero la pace sarà mantenuta.

Barthelemy domanda in quale qualità Prim offerse la Corona al principe prussiano.

Ollivier risponde che il governo è ancora all'oscuro di queste trattative.

Arago insiste.

La Camera ricusa.

Discussione del bilancio.

Magnier che aveva chiesta la parola rinunzia a parlare in seguito alla dichiarazione di Grammont.

Parigi, 6. Rettifica. Italiano 55.70 invece di 55.50. Agitazione.

Firenze 7. Le modificazioni introdotte dal ministero nella convenzione coll'Alta Italia sono: L'esercizio della ferrovia Ligure è conceduto per soli 10 anni. È riservato al governo di redimere questo esercizio restituendo dopo dieci anni il capitale mutuato. Il Governo ha facoltà di restituire questo capitale dopo cinque anni. Le tariffe e gli orarj saranno sulla Ligure stabiliti dal Governo. La Società dell'Alta Italia è obbligata a esercitare le linee secondarie alle condizioni attuali in tutte le parti della sua rete. I rimborsi delle garanzie principieranno per essa al più tardi dopo venti anni, La Società rinunzia all'esenzione d'una parte dell'imposta della ricchezza mobile e pagherà questa stessa in parte nello stesso anno in cui principieranno i rimborsi.

Vienna, 6. Cambio Londra 121.75

Costantinopoli, 6. Il Kedivè è arrivato e recossi a Dolmo Baghtche ove fu ricevuto cordialmente dal Sultano con cui restò un'ora.

Madrid, 6. L'*Imparcial* dice che i ministri sono d'accordo fra loro. Il reggente approvò la condotta di Prim e di tutti i ministri ed autorizzò i ministri ad aprire le trattative diplomatiche che crederanno convenienti per presentare un candidato alle Cortes che corrisponda al desiderio della maggioranza dei deputati.

Le Cortes si riuniranno il 2% corrente.

La Elezione avrà luogo il 1° agosto. I ministeriali sperano che il candidato raccoglierà 200 voti.

Il Candidato verrebbe qui il 1° novembre giorno del ritorno dei deputati. La squadra spagnuola andrebbe a prenderlo in un porto tedesco. Il Candidato avrebbe una lista civile di venti milioni.

Notizie di Borsa

PARIGI	5	6 luglio
Rendita francese 3 0/0 .	72.17	78.80
» italiana 5 0/0 . .	59 50	56.50
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	420.—	400.—
Obbligazioni » »	240.—	235.—
Ferrovie Romane	56.—	55.—
Obbligazioni »	142.—	138.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	162.25	159.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	173.75	173 50
Cambio sull' Italia . . .	2.1/4	2. 3/8
Credito mobiliare francese .	239.—	222.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni » »	677.—	655.—

LONDRA	5	6 luglio
Consolidati inglesi	93.—	93.—

FIRENZE, 7 luglio

Rend. lett.	58.80	Prest.naz.87.05 a —.86.00	
den.	58.70	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.42	Az. Tab. 677.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.60	d'Italia 2380 a —.—	
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	102.30	vie merid.	357.—
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	460.—	Buoni	439.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.50

TRIESTE, 6 luglio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	90.15	90.50
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	101.50	102.—
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	100.—	100.25
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	122.—	122.25
Francia	100 franchi	2 1/2	48.50	48.60
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.1/2 a 5 — all'anno
» Vienna » 4 3/4 a 5 1/4 »

Zecchini Imperiali	f.	5.74 —	5.77 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.66.—	9.70 —
Sovrane inglesi	»	12. 8 —	12.11 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	118.65	119.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA		5	6 luglio
Metalliche 5 per 0/0 fior.		60.10	59.90
detto inte di maggio nov.	»	60.10	59.90
Prestito Nazionale	»	69.05	68.90
» 1860	»	96.65	96.—
Azioni della Banca Naz.	»	720.—	716.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	261 60	255.50
Londra per 10 lire sterl.	»	121.40	121.65
Argento	»	118.50	118.90
Zecchini imp.	»	—.—	—.—
Da 20 franchi . . .	»	9.69.1/2	9.74.—

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza 7 luglio
a misura nuova (ettolitro)

Frumento vecchio lo ettolitro		it.l.	24.29	ad it. l.	24.92
id nuovo	»	»	26.65	»	21.86
Granoturco	»	»	11.20	»	11.70
Segala	»	»	10.60	»	10.94
Avena in Città	» rasato	»	10.15	»	10.30
Spelta	»	»	—.—	»	21.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.40
» da pilare	»	»	—.—	»	13.70
Saraceno	»	»	—.—	»	8.31
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.25
Miglio	»	l.	—.—	l.	15.80
Lupini	»	»	—.—	»	10.30
Fagiuoli comuni		»	14.11	»	11.60
» carnielli e schiavi		»	18.—	»	19.40

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 534 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

IL MUNICIPIO DI PALUZZA

Avviso.

1. Che regolarmente autorizzata col Prefettizio Decreto 17 novembre 1869 n. 23290, nel giorno di mercordì 13 luglio p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo nell' Ufficio Municipale di Paluzza un'asta pubblica per la vendita di n. 1014, piante resinose distinte nei sottoscritti due lotti sul dato regolatore di it. lire 21102.69 verso il deposito del decimo di stima ossia it. l. 2110.27.

2. Che l' asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo col metodo della candela vergine, e giusta le norme tracciate dal regolamento 3 novembre 1867 n. 4030.

3. Che i lotti si venderanno tanto uniti quanto separati.

4. Che l' aggiudicazione definitiva avverrà dopo spirato il termine dei fatali da fissarsi con altro avviso restando frattanto vincolato il deliberatario con la sua ultima migliore offerta.

5. Che il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in due eguali rate la prima all' atto della firma del contratto, la seconda entro l' anno corrente 1870.

6. Che infine i Capitoli normali d'appalto sono fin d' ora ostensibili a chiunque presso questo Municipio durante le ore di Ufficio.

Prospetto dei lotti.

Lotto I. Bosco Ronchis nella località Palis di Rio Malis fino alla Ruise di Ronchis e Saletti in prossimità alla strada. Piante d' abete di centimetri 35 e sopra n. 618. Piante d' abete di centimetri 29 a 20 n. 72, totale n. 690 stimate lire 14078.79; deposito lire 1407.88.

Lotto II. Bosco Chiaula nella località da Pressignon fino alla strada che mette in Pissigel.

Piante d' abete di centimitri 35 e sopra n. 291. Piante d' abete di centimetri 29 a 20 n. 33, totale n. 324 stimate lire 7023.90; deposito lire 702.39 complessivo n. 1014, totale della stima 21102.69, totale dei depositi lire 2110.27.

Dall' Ufficio Municipale
Paluzza li 18 giugno 1870.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO.

Il Segretario
Agostino Broili.

N. B. Nel caso andasse deserto il I. incanto se ne terrà un secondo nel giorno di mercordì 20 luglio p. v. alla medesima ora, locchè verrà notificato con Avviso suppletorio.

N. 102 d'ordine / 1029 di protocollo — Sez. III. 1

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

Amministrazione del Legato Goloseiti

Avviso di Concorso.

La Giunta Municipale per gli effetti del IV. alinea del testamento 29 marzo 1846 del fu Giovanni Goloseiti, dichiara aperto, a tutto 15 agosto p. v. il concorso pel conseguimento del beneficio, costituito col prefato testamento. Qualunque sacerdote che desiderasse farsi aspirante, anco prima d' insinuare l' istanza di concorso, potrà rivolgersi alla Segreteria Comunale per aver copia gratuita, delle condizioni, dal testamento richiesto pel conferimento del beneficio, nonchè della dimostrazione dello stato economico del medesimo.

Tali domande dovranno inviarsi affrancate, che altrimenti sarebbero respinte.

Castions di Strada li 4 luglio 1870.
D' ordine della Giunta Municipale.

Il Segretario
D.r Ernesto D'Agostini.

ATTI GIUDIZIARII

N. 932 1

Circolare d' arresto

Leonardo Cojutti di Nicolò di Godia d' anni 19 giusta la deliberazione 27 maggio u. s. n. 9320 fu posto in accusa per crimine di furto previsto dai §§ 171, 176 II. b C. P.

Lo stesso non ostante la diffida fattagli a sensi del § 162 regolamento pen. si rese latitante e perciò veniva decretato il di lui arresto, per la di cui effettuazione si ricercano le Autorità di Pubblica Sicurezza, nonchè l' arma dei RR. Carabinieri.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 1 luglio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 7021 1

Circolare d'arresto

Carlo Cattasso del fu Giacomo e di Lucia Sabucco di Coseano d' anni 15, giusta il conchiuso 20 maggio 1870, veniva posto in accusa per truffa mediante falsa deposizione in giudizio previsto dal § 197, 199 lettera a C. P. Lo stesso abbenchè regolarmente diffidato giusta il §§ 162 R. P. P., si rese latitante, ed è perciò che essendo stato deliberato il di lui arresto, si ricercano le Autorità di P. S. e l' arma dei RR. Carabinieri, a provvedere per la di lui cattura e traduzione a queste carceri.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine il 24 giugno 1870.

Il Consigliere
FARLATTI.

N. 11561 2

EDITTO

Si rende noto che nelli giorni 6, 13 e 20 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d' asta presso questa R. Pretura della sottodescritta realità sopra istanza dell' ufficio del contenzioso rappresentante la R. Agenzia delle Imposte in Udine ed a carico di Giuseppe Noacco fu Domenico di Rizziolo, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del suddetto valor censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria sulla complessiva di l. 53.76 importa l. 1161.37, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la voltura in propria ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi in Comune di Reana.

In mappa di Reana un molino da grano ad acqua con casa nella quale s' interna parte del n. 1160 di pert. c. 0.05 rend. l. 53.76 e valore cens. l. 1161.37 intestato a Ditta di Noacco Giuseppe q.m Domenico.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 2 giugno 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 4441 1

EDITTO

Si rende noto che in esito ad istanza pari n. della minore Francesca Filomena Rossi rappresentata dal suo tutore Pietro Rossi prodotta al confronto di Pietro Antonio Povarini di S. Daniele e delle minori sue figlie Annita e Giuseppina nonchè della di lui prole nascitura, quelle e questa rappresentata dall' avv. Federico D.r Aita, essendosi fatto luogo alla chiesta vendita all' asta a pregiudizio di essi esecutati alle sotto indicate condizioni delle realità come in seguito descritte, pel triplice esperimento d' asta che sarà tenuta dalla Commissione Delegata presso questo Tribunale al Consesso n. 36 vennero fissati i giorni 11, 18 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid.

Condizioni d' asta.

1. Gli immobili vengono alienati nei quattro diversi lotti sotto distinti.

2. Ogni optante dovrà depositare in mano della Commissione giudiziale il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira, e ciò a cauzione della sua offerta.

3. Nel primo e secondo esperimento la vendita d' ogni lotto seguirà a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo incanto avverrà la delibera anche a prezzo inferiore alla detta stima, purchè basti a cantare in linea tanto di capitale quanto d' interessi e spese gli importi dovuti ai creditori iscritti.

4. Entro venti giorni continui dalla delibera dovrà ogni deliberatario depositare legalmente a mezzo giudiziale l' importo dell' ultima migliore sua offerta, imputandovi l' importo del quale è cenno nel precedente articolo secondo.

5. La parte esecutante non presta veruna garanzia nè evizione, ed anzi dovranno stare a carico d' ogni deliberatario tutti gli eventuali vincoli e pesi sia d' usufrutto in quanto non spetti all' esecutato Pietro Antonio Povarini, e sia di laudemio od altro, eccettuati soltanto i vincoli ipotecarj.

6. Mancando qualsiasi deliberatario a taluna delle premesse condizioni, verranno nuovamente subastati lotto per lotto gli immobili deliberatigli, senza nuova stima, e coll' assegnazione di un solo termine, per venderli a spese e pericolo del deliberatario stesso anche a prezzo minore della stima.

Descrizione degli immobili in Comune di Udine Città territorio interno.

Lotto I. n. 769 di map. casa di pert. 0.12 rend. l. 40.32, n. 1593 di map. casa con bottega pert. 0.05 r. l. 122.40, n. 2706 di map. casa pert. 0.05 rend. l. 40.04.

Totale valore del lotto I. l. 6050.

In Nogaredo di Prato.

Lotto II. n. 907 di map. aratorio arb. vit. di pert. 23.40 rend. l. 90.79, n. 929 di map. aratorio arb. vit. di pert. 6.95 rend. l. 20.09, n. 1154 di map. aratorio di pert. 3.50 r. l. 9.87, n. 1245 di map. aratorio di p. 10.45 r. l. 38.77, n. 1275 di map. aratorio di p. 3.05 r. l. 8.08, n. 1584 di map. arat. arb. vit. di p. 4.13 r. l. 12.14, n. 1589 di map. arat. arb. vit. di p. 6.00 r. l. 17.34, n. 1690 di map. aratorio di p. 9.90 r. l. 16.64, n. 1691 di map. aratorio di p. 5.35 r. l. 8.77, n. 2349 di map. aratorio arb. vit. di p. 3.07 r. l. 11.91.

Totale valore del lotto II. l. 8296.16.

In Colloredo di Prato.

Lotto III. n. 275 di map. prato di pert. 6.97 rend. l. 6.90, valore di stima l. 418.20.

In Ceresetto.

Lotto IV. n. 571 di map. aratorio di pert. 2.05 rend. l. 5.23, valore di stima l. 290.88.

Locchè si pubblichi con inserzione nel *Giornale ufficiale di Udine* e si affigga all' albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 31 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

Tipografia Jacob e Colmegna.